



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

REP. DRD N. 1511 /2016

PROT. N. 71110

IL RETTORE

premesse che l'Ateneo ha da tempo avviato un processo di definizione e attuazione di misure tecniche ed organizzative con la finalità di implementare i livelli di sicurezza interna ed esterna; ciò, sia a tutela delle persone che a vario titolo operano nell'Ateneo, sia a salvaguardia del patrimonio, progettando in alcune strutture organizzative presidi di gestione delle c.d. "situazioni di emergenza". In tale **protocollo generale di gestione delle emergenze** sono anche già assicurati i servizi di vigilanza armata e/o di custodia e guardiania presso le varie sedi e sono in corso di progressiva implementazione i sistemi di sicurezza (videosorveglianza, antintrusione e controllo accessi), significativo deterrente per eventuali malintenzionati e strumenti di prevenzione di possibili reati;

considerato che il Funzionigramma di Ateneo del 2016 ha già opportunamente previsto in capo alle seguenti strutture organizzative la gestione delle seguenti emergenze dell'Ateneo:

- **UOC Comunicazione Istituzionale del Rettorato:** "gestione della comunicazione dell'emergenze, dell'Ateneo";
- **Area dirigenziale edilizia e infrastrutture:** "gestione dei servizi ausiliari, della sicurezza e delle emergenze dell'Ateneo";
- **UOS Vigilanza e logistica:** "gestione delle emergenze comprese quelle derivanti da attività istituzionali implicanti rapporti con l'Autorità di Pubblica Sicurezza e Polizia Giudiziaria, all'occorrenza con il Polo Legale";
- **Area dirigenziale sistemi informativi:** "gestione della sicurezza e delle emergenze dell'Ateneo per i servizi informatici dell'Ateneo";

considerato che l'attuale **Contratto integrativo dell'Ateneo triennio 2014 - 2016** (pag. 7 <http://www.unipr.it/node/9660>) **disciplina già la reperibilità del PTA** disponendo il protocollo che deve essere attivato da alcuni responsabili di struttura organizzativa e che, in conformità di quanto previsto dal CCNL di comparto, riguarda segnatamente il personale di Categoria B, C e D con il riconoscimento di una specifica indennità di reperibilità;

considerato inoltre che il **Centro di Servizi per la Salute, Igiene e Sicurezza nei luoghi di lavoro** è la **struttura organizzativa dell'Ateneo deputata al presidio delle azioni, iniziative e incombenze di prevenzione che impattano sulla salute e sicurezza dei lavoratori**, la quale già opera negli ambiti all'azione preventiva delle emergenze e del monitoraggio della sicurezza negli ambiti di competenza e nel contesto dei protocolli in essere previsti dalla vigente normativa fra cui quello inerente il **terremoto e lotta antincendio**;

considerato che per "**situazione di emergenza**" si intendono comunemente: incendio; terremoto; gravi eventi meteorologici e idrogeologici; atti terroristici, vandalismo, sommossa, minaccia armata; presenza di ordigni; fuoriuscita di sostanze nocive o pericolose e radiazioni; emergenza biologica; emergenza infortuni o malori; pirateria informatica; guasti derivati ad impianti tecnologici (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, impianto di riscaldamento e condizionamento, impianti elettrici, impianti idrici, impianti di sicurezza e videosorveglianza); ogni altro evento improvviso, talvolta difficilmente prevedibile, ma tale da mettere in condizioni di pericolo reale o potenziale le persone o i beni materiali;

considerato altresì che, a prescindere da tali situazioni emergenziali, è importante ridefinire modi e tempi di gestione anche di ulteriori necessità che si connotano per il carattere dell'assoluta urgenza e improrogabilità (esempio: collasso di un server, altre urgenze informatiche, improrogabili esigenze di comunicazione con stakeholder interni ed esterni, o attraverso i media, o mediante strumenti "social", ecc.). Con sempre maggior frequenza accade, infatti, che, anche su input dei vertici di indirizzo politico, occorra, in una moltitudine di casi, agire con immediatezza, frequentemente anche al di fuori dell'orario di lavoro e oltre gli orari di apertura delle strutture universitarie;

rilevata la necessità, per quanto premesso, di implementare prevalentemente gli standard di coordinamento, comunicazione e informazione nel contesto delle possibili situazioni di emergenza-urgenza, anche al fine di,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

da una parte anticiparne l'insorgenza, dall'altra, comunque, ridurre gli effetti delle criticità derivanti dalle situazioni di emergenza-urgenza, tenuto conto che una risposta efficace debba partire dalla "comunicazione" e dall' "organizzazione integrata" di un sistema coordinato efficace e flessibile che passa anche attraverso la definizione dei compiti e delle responsabilità delle figure chiave che dovranno intervenire in perfetta sinergia; **ritenuto** pertanto di dare vita, a latere del Centro di Servizi per la Salute, Igiene e Sicurezza nei luoghi di lavoro e in linea con le competenze organizzative sopra richiamate già in capo ad alcune unità organizzative, un "**Pool di gestione delle emergenze/urgenze**" costituito da Manager delle emergenze/urgenze "**Emergency Manager**" - E.M. - qui sotto individuati. I Manager delle emergenze, ciascuno nell'ambito delle rispettive aree di presidio, ruoli e tipologia di inquadramento contrattuale, individualmente e collegialmente, dovranno coordinare e gestire gli interventi necessari alla migliore prevenzione e alla efficiente gestione delle criticità connesse alle emergenze/urgenze h 24. I responsabili operano in prima persona e con il coinvolgimento di collaboratori individuati secondo gli standard vigenti in Ateneo. **Il Pool riferisce ai dirigenti di afferenza di ciascun Manager, con un coordinamento unitario, ove necessario e indefettibile, del Dirigente dell'Area Edilizia e Infrastrutture in ragione della prevalenza delle attività, in sinergia con il Centro di servizi per la salute igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro ed in particolare con il Servizio Prevenzione e Protezione;**

ritenuto altresì che il suddetto Pool proceda entro il 31/12/2016 ad uno studio approfondito dei fenomeni di cui sopra, anche nelle loro caratteristiche tipologiche, al fine di individuare e ridefinire i processi anche trasversali e stabilire le migliori modalità operative di intervento ed elabori e presenti al Rettore un analitico e dettagliato piano di fattibilità, di riprogettazione e riprogrammazione dei processi e degli interventi di ciascuna tipologia di eventi;

ritenuto ulteriormente che il Pool delinea e definisca i modi di coinvolgimento dei collaboratori interessati dai processi, nonché le loro attività e le modalità di intervento, anche coordinato, sottoponendo anche una proposta di elenco di collaboratori entro il 31 dicembre 2016;

acquisita la disponibilità del personale sotto individuato proposto dai relativi dirigenti;

DECRETA

1) di costituire il "**Pool di gestione delle emergenze/urgenze**" composto dai seguenti "**Emergency Manager**" (E.M.), di Ateneo individuati nei Responsabili di Unità Organizzativa qui sotto indicati:

- E.M. - **Disaster Manager di Ateneo** – Angela De Bellis
- E.M. - **Comunicazione dell'emergenza/urgenza** - Brunella Marchione
- E.M. - **Prevenzione e protezione** – Manuela Malaggi
- E.M. - **ICT** – Emilio Iori
- E.M. - **ICT** – Fabrizio Russo
- E.M. - **ICT** – Ilaria Comelli
- E.M. - **ICT** – Simona Bertè
- E.M. - **Impianti** - Beccarelli Mirco
- E.M. - **Strutture - Laboratori – Edifici** - Corsi Oscar
- E.M. - **Strutture - Laboratori – Edifici** - Spina Pierangelo
- E.M. - **Strutture - Laboratori – Edifici** - Mingardi Livio
- E.M. - **Strutture Polo dell'Innovazione e Temporary Labs** – Licia Gambarelli
- E.M. - **Strutture Museali** – Marina Gorreri

2) gli Emergency Manager, ciascuno nell'ambito delle rispettive aree di presidio, ruoli e tipologia di inquadramento contrattuale, individualmente e collegialmente, dovranno coordinare e gestire gli interventi necessari alla migliore prevenzione e alla efficiente gestione delle emergenze/urgenze h 24. I responsabili operano in prima persona e con il coinvolgimento di collaboratori, prevalentemente afferenti le rispettive Unità Organizzative, individuati secondo gli standard vigenti in Ateneo e sopra richiamati. Il Pool riferisce ai dirigenti di afferenza di ciascun E.M., sotto il coordinamento unitario, ove necessario e indefettibile, del Dirigente dell'Area Edilizia e Infrastrutture in ragione della prevalenza delle attività, in sinergia con la direzione del Centro di servizi per la salute igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

- 3) il suddetto Pool dovrà anche procedere entro il 31/12/2016 ad uno studio approfondito dei fenomeni emergenziali e di urgenza di cui alle premesse, anche nelle loro caratteristiche tipologiche, al fine di individuare e ridefinire i processi anche trasversali e stabilire le migliori modalità operative di intervento ed elaborare e presentare al Rettore un analitico e dettagliato piano di fattibilità, di riprogettazione e riprogrammazione dei processi e degli interventi di ciascuna tipologia di eventi;
- 4) Il Pool dovrà definire e delineare i modi di coinvolgimento dei collaboratori interessati dai processi, nonché le loro attività e le modalità di intervento, anche coordinato, sottoponendo altresì un elenco di collaboratori entro il 31 dicembre 2016;
- 5) di correlare alle predette attività dei Manager sopra individuati una quota di trattamento accessorio secondo quanto previsto dal C.C.I. di Ateneo.

Parma, 01 GIU. 2016

IL DIRETTORE GENERALE

Silvana Ablondi

IL RETTORE

Loris Borghi

U.O.R. Area Dirigenziale Organizzazione e Personale	Dott. Gianluigi Michelini
R.P.A. U.O.S. Amministrazione del personale tecnico amministrativo	Dott. Stefano Ollari